

INCIDENTI STRADALI IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO

photo credit: Jirka da Pixabay

NEL 2023, IN ITALIA, ABBIAMO AVUTO 3.039 MORTI E CIRCA 225MILA FERITI PER INCIDENTI STRADALI. PER UNA MEDIA DI 8-9 MORTI E 600 FERITI AL GIORNO. A LIVELLO NAZIONALE, MA ANCHE EUROPEO E MONDIALE, SI OSSERVA UN MIGLIORAMENTO RISPETTO AL PASSATO MA TROPPO LENTO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI LUNGO PERIODO. VEDIAMO TUTTI I NUMERI

A luglio ISTAT e ACI hanno diffuso i dati definitivi sugli incidenti stradali registrati in Italia nel 2023. E sono pessimi: oltre 3.000 morti, con poca differenza rispetto all'anno precedente. Sarà sempre più difficile centrare gli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030, che punta a non superare le 2.500 vittime nel 2024 e le 1.600 nel 2030. Vediamo comunque nel dettaglio i dati.

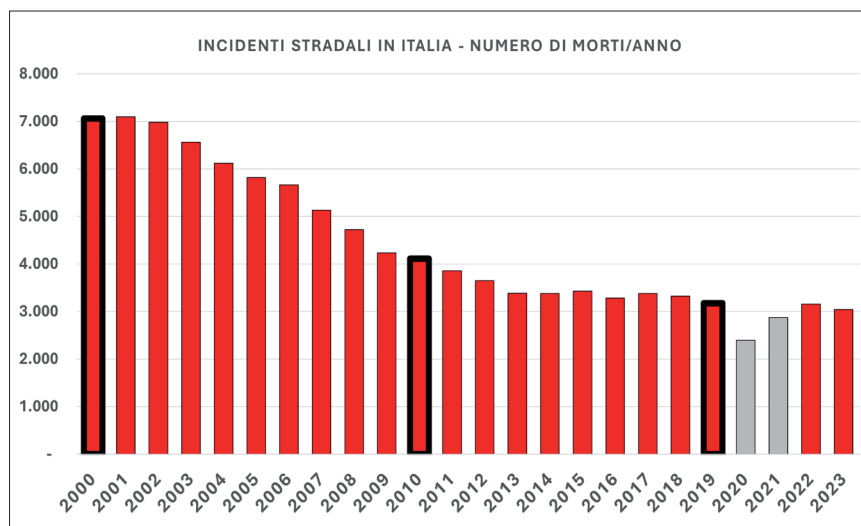
I DATI SUGLI INCIDENTI RELATIVI AL 2023 PER L'ITALIA

Nel corso del 2023, sono stati registrati in Italia 166.525 incidenti con danni alle persone, con 3.039 morti e 224.634 feriti. Valori poco diversi rispetto a quelli dell'anno precedente. Vi aiutiamo a contestualizzare i dati. Consideriamo innanzitutto che, a partire dal 2000, ogni Paese dell'Unione Europea si è dato l'obiettivo, a nostro parere fin troppo modesto, di dimezzare ogni dieci anni il numero dei morti in incidente stradale. Vediamo comunque com'è andata fin qui e qual è la tendenza.

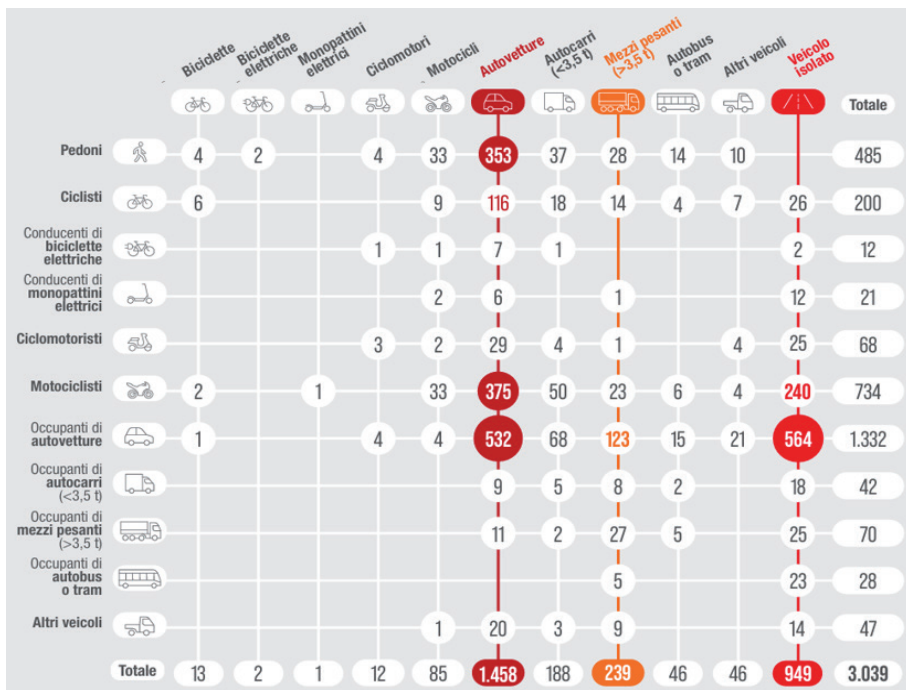
- **Anni 2001-2010.** Si è avuta una diminuzione di incidenti e vittime costante e decisa anno dopo anno, che ha portato ad una diminuzione dei morti nel decennio, sia in Italia che a livello europeo, di circa il 40-45%. Non, quindi, il 50% che si aveva come obiettivo, ma comunque un buon risultato.
- **Anni 2011-2019.** In questo periodo la diminuzione è stata molto più modesta, del 22-23% circa, sia per l'Italia sia a livello europeo. Precisiamo che l'anno preso come

riferimento del termine del decennio è il 2019, in quanto i dati del 2020 e del 2021 sono poco significativi (per via delle misure anti-Covid, che hanno limitato la mobilità).

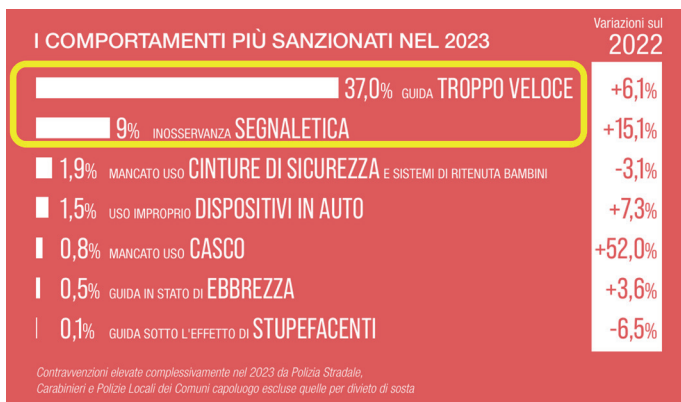
- **Anni 2020-2021.** Come detto, anni poco significativi, da non considerare nell'analisi della serie storica.
- **Anni 2022-2030.** È la fase in cui ci troviamo, ed abbiamo ora l'obiettivo di arrivare al 2030 con una diminuzione del 50% rispetto ai valori registrati nel 2019. Ad oggi però, come già anticipato, non si vede per l'Italia una decisa diminuzione del numero dei morti. A differenza di quanto accade invece a livello europeo, dove si riscontra una diminuzione delle vittime più marcata. Ci torniamo tra un attimo.



1. Numeri di decessi all'anno per incidenti stradali in Italia



2. Matrice di collisione delle vittime di incidente stradale nel 2023 (Fonte: ACI-ISTAT)



3. I comportamenti più sanzionati nel 2023 (Fonte: ACI-ISTAT)

Evidenziamo che il rapporto ACI-ISTAT, a partire dall'ultima edizione, introduce la cosiddetta "matrice di collisione", strumento ora previsto anche dalle statistiche raccolte a livello europeo. Con questa matrice è possibile fare varie analisi, in quanto questa illustra, per ogni tipo di "utente" della strada risultato vittima di incidente stradale (pedone, ciclista, automobilista, ecc.), il tipo di veicolo con cui ha avuto una collisione (auto, camion, ecc.). Da questa matrice emerge quindi, ad esempio, che 353 pedoni e 116 ciclisti sono deceduti a seguito di collisioni con autovetture o, ancora, che 564 occupanti di autovetture (conducenti o passeggeri) sono morti in condizione di "veicolo isolato", cioè senza

collisioni con altri veicoli (ad esempio, a causa di una uscita di strada). Invitiamo i lettori ad analizzarla per trarre le dovute considerazioni.

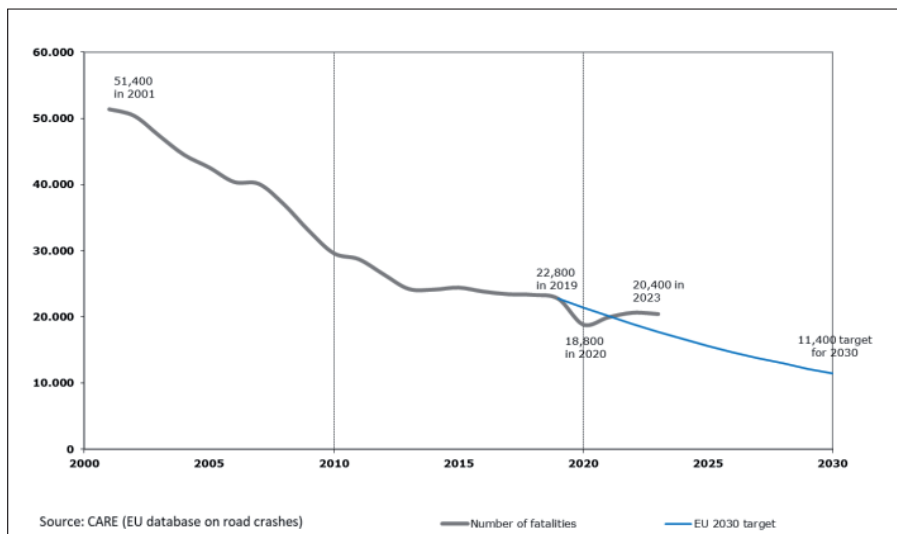
Dal corposo rapporto ACI-ISTAT è infine possibile estrapolare varie altre informazioni interessanti, come ad esempio quella relativa ai comportamenti più sanzionati da parte delle Forze dell'Ordine. L'analisi, in questo caso, mostra che la prevalenza dei comportamenti più sanzionati è data dall'eccesso di velocità, seguito dalla distrazione alla guida.

I DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI IN EUROPA

Per quanto riguarda i dati europei, usando come fonte l'European Road Safety Observatory (ERSO), è possibile analizzare l'andamento dei morti per incidente stradale sulle strade europee, a partire dal 2001. Ricontriamo come nel tempo ci sia stata una certa diminuzione (da 51.400 morti nel 2001 a 20.400 nel 2023) ma che mai è stata

sufficiente a centrare, finora, i decantati obiettivi di dimezzare ogni dieci anni il numero dei morti. L'obiettivo che abbiamo ora a livello europeo (EU27) è quello di non superare il numero di 11.400 vittime nel 2030 ma, a giudicare dalla tendenza, non sarà facile centrarlo neanche questa volta.

Volendo poi fare il confronto tra i singoli Paesi, occorre rapportare, per ognuno, il numero annuo di vittime in incidenti stradali rispetto alla popolazione. Questo valore viene espresso in numero di morti per milione di abitanti. Nell'UE27 il livello medio di mortalità stradale nel 2023 è stato di 46 morti per milione di abitanti, mentre in Italia nello stesso anno abbiamo avuto 52 morti per milione di abitanti. Valore superiore a quanto registrato, ad esempio, in Francia (48), Germania (34) e Spagna (36).



4. Andamento delle vittime di incidente stradale in Europa (Fonte: European Road Safety Observatory)



5. In Italia nel 2023 si sono stati registrati 166.525 incidenti con danni alle persone: 3.039 i decessi e 224.634 feriti (photo credit: aleksandarlittlewolf da Freepik)

I DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI NEL MONDO

Anche a livello mondiale, come stabilito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione A/RES/74/299 del 31 agosto 2020), l'obiettivo è dimezzare il numero globale di morti e feriti derivanti da incidenti stradali entro il 2030. Secondo quanto pubblicato nel Global status report on road safety 2023 della World Health Organisation (WHO), nel decennio passato c'è stato un certo miglioramento ma, anche in questo caso, molto lento. Riportiamo, comunque, i risultati principali dello studio:

- ogni anno muoiono, nel mondo, circa 1,19 milioni di persone a causa di incidenti stradali;
- gli incidenti stradali sono la principale causa di morte per bambini e giovani adulti (cioè, per la fascia di età 5-29 anni);
- la maggior parte dei decessi dovuti a incidenti stradali riguardano utenti stradali vulnerabili, inclusi pedoni, ciclisti e motociclisti;
- gli incidenti stradali costano alla maggior parte dei Paesi il 3% del loro prodotto interno lordo.

Il problema, quindi, è presente in tutto il mondo e diverse sono le iniziative e le misure implementate per contenerlo.

Torniamo ora al contesto italiano e facciamo un approfondimento specifico.

LA RILEVAZIONE E L'ANALISI DEI DATI

Oltre ai numeri su incidenti, morti e feriti, ci sono molti altri dati che vengono raccolti ed analizzati, ed aiutano gli studiosi a comprendere meglio il fenomeno. Per ogni incidente con danni alle persone, le Forze dell'Ordine, come la Polizia Stradale, i Carabinieri e le Polizie Locali, sono tenute infatti a compilare un modulo (ISTAT CTT/INC) che prevede la raccolta di varie informazioni. Per chi volesse approfondire, suggeriamo di consultare i siti di ISTAT e ACI (con le dashboard interattive e con i portali per effettuare richieste specifiche sui dati), molto utili anche come punti di partenza per condurre, su scala comunale o provinciale, le cosiddette "analisi di incidentalità".

E aggiungiamo anche un'altra precisazione, che può sembrare banale ma che è importante per chi analizza i dati. Come riportato da ISTAT nella sua Nota Metodologica, "le norme internazionali (Eurostat, OCSE, ECE, ecc.), cui il nostro Paese si adegua, definiscono l'incidente stradale come "quell'evento in cui è coinvolto almeno un veicolo in circolazione sulla rete stra-

dale e che comporti danni alle persone. Rientrano pertanto nel campo di osservazione tutti gli incidenti stradali verificatisi nelle vie o piazze aperte alla pubblica circolazione, nei quali risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dai quali siano derivate lesioni a persone. Sono esclusi dalla rilevazione i sinistri da cui non sono derivate lesioni alle persone, quelli che non si sono verificati nelle aree aperte alla pubblica circolazione, e i sinistri in cui non risultano coinvolti veicoli". Quindi, per capirci, in questi numeri non rientrano i tanti incidenti che avvengono senza ferimento o morte di nessuno e che costituiscono un'ulteriore (e molto ampia) fetta da aggiungere al totale.

CONCLUSIONI

Il nostro auspicio è che con il contributo di tutti (governi, istituzioni, aziende e cittadini) si riesca a ridurre in modo sempre più deciso il numero di vittime degli incidenti stradali. E ricordiamo sempre a tutti anche che ogni Paese subisce a causa degli incidenti un danno economico: per l'Italia è di 18 miliardi di euro (peraltro probabilmente sottostimato) annui! Ognuno di noi può fare molto per questo, ponendo più attenzione in strada e preoccupandosi anche della sicurezza di tutte le altre persone che si incontrano, che siano a piedi o su qualsiasi tipo di veicolo. Da parte nostra, cerchiamo di perseguire l'obiettivo anche a livello professionale, lavorando su questo tema con le città e con gli enti gestori di strade ed autostrade. Da parte degli organi nazionali di governo sarebbe bene invece prevedere interventi mirati sulle principali cause degli incidenti, tutte legate a errati comportamenti umani (distrazione, eccesso di velocità, mancato rispetto della precedenza).

Concludendo, osserviamo che i progressi fatti negli ultimi decenni (a livello di miglioramento delle strade, dei veicoli e delle misure di controllo) hanno certamente portato nel complesso a buoni risultati. Evidentemente, tuttavia, la strada verso le zero vittime per incidenti stradali è ancora molto lunga. ■

⁽¹⁾ Ingegnere dei trasporti e specialista in sicurezza stradale di Trafficlub

⁽²⁾ Ingegnere dei trasporti e fondatore di Trafficlub



6. Nel 2023 in Europa i decessi dovuti a incidenti stradali sono stati 20.400 (in costante calo dai 51.400 nel 2001). L'obiettivo a livello europeo è scendere a 11.400 entro il 2030 (photo credit: fxquadro da Freepik)